



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 28 maggio 2025



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 28 maggio 2025

ANBI Emilia Romagna

| | |
|---|----|
| 28/05/2025 Gazzetta di Parma Pagina 23 | |
| <u>Fossa Parmigiana, proseguono gli interventi della Bonifica</u> | 1 |
| 27/05/2025 ilparmense.net | |
| <u>Busseto e Polesine, al via gli interventi della bonifica per la...</u> | 3 |
| 28/05/2025 Parma Today | |
| <u>Fossa Parmigiana (Busseto-Polesine Zibello), interventi della Bonifica...</u> | 5 |
| 27/05/2025 ParmaDaily.it | |
| <u>Busseto e Polesine Zibello, Fossa Parmigiana: interventi della Bonifica...</u> | 7 |
| 27/05/2025 Affari Italiani | |
| <u>ANBI, progetto SWAMrisk: trovato l'acquitarde che preserva la risorsa...</u> | 8 |
| 28/05/2025 Italia Oggi Pagina 21 | |
| <u>Pezzi di Italia a rischio desertificazione</u> | 10 |

ANDREA SETTEFONTI

Consorzi di Bonifica

| | |
|--|----|
| 27/05/2025 PiacenzaSera.it | |
| <u>Educazione alla Campagna Amica, mercoledì festa in piazza con gli...</u> | 11 |
| 28/05/2025 TeleReggio | |
| <u>La conferenza dei servizi dice no all'impianto biometano a Gualtieri</u> | 13 |
| 27/05/2025 ilrestodelcarlino.it | |
| <u>Il ciclo dell'acqua dolce . Tra risparmio e depurazione</u> | 14 |
| 27/05/2025 Reggio2000 | |
| <u>Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese</u> | 16 |
| 27/05/2025 Reggionline | |
| <u>Attacchi informatici: imprese ed enti pubblici emiliani tra i più...</u> | 17 |
| 27/05/2025 Modena2000 | |
| <u>Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese</u> | 18 |
| 27/05/2025 Carpi2000 | |
| <u>Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese</u> | 19 |
| 27/05/2025 Sassuolo2000 | |
| <u>Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese</u> | 20 |
| 27/05/2025 appenninonotizie.it | |
| <u>Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese</u> | 21 |
| 27/05/2025 Bologna2000 | |
| <u>Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese</u> | 22 |
| 27/05/2025 notiziefabbriani.blogspot.com | |
| <u>Green Communities a confronto: il viaggio-studio di UNCEM sull'Appennino...</u> | 23 |
| 27/05/2025 renonews.it | |
| <u>Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese</u> | 24 |
| 28/05/2025 Corriere Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 14 | |
| <u>Strade vicinali Programmati nuovi lavori</u> | 25 |

Stella Bonfrisco

Redazione Carpi

Direttore

Francesco Fabbriani

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

| | |
|--|----|
| 27/05/2025 ilrestodelcarlino.it | |
| <u>Bratti diventa direttore generale di 'Inbo'. Dopo tre anni lascia la...</u> | 26 |

Comunicati Stampa Emilia Romagna

| | |
|--|----|
| 27/05/2025 Comunicato stampa | |
| <u>Fossa Parmigiana (Busseto-Polesine Zibello), interventi della Bonifica...</u> | 27 |

Comunicati stampa altri territori

| | |
|--|----|
| 27/05/2025 Comunicato stampa | |
| <u>NEL VENEZIANO IL PROGETTO SWAMRISK TROVA L'ACQUITARD CHE PRESERVA LA...</u> | 28 |

Acqua Ambiente Fiumi

| | |
|---|----|
| 27/05/2025 Ravenna Today | |
| <u>Meno cemento, più verde e maggiore sicurezza</u> | 30 |
| 27/05/2025 RavennaNotizie.it | |
| <u>Conselice. Al via le asfaltature per ripristinare le strade danneggiate...</u> | 31 |
| 27/05/2025 ravennawebtv.it | |
| <u>Conselice: al via le asfaltature per ripristinare le strade danneggiate...</u> | 32 |
| 27/05/2025 Forli Today | |
| <u>Veleni cancerogeni nell'acqua di falda a Carpena, ecco quali sono e...</u> | 33 |
| 27/05/2025 Rimini Today | |
| <u>Verso conclusione i lavori di manutenzione e messa in sicurezza nell'area...</u> | 34 |

Consorzio Agrario Giorgio Grenzi e numerosi cittadini.

«In chiusura della Settimana della Bonifica, il Consorzio ha scelto di essere a Frescarolo, sette mesi dopo l'alluvione della Bassa - ha sottolineato la presidente Mantelli - perché la Fossa Parmigiana è uno dei canali di scolo più importanti del nostro comprensorio e gli interventi illustrati incrementeranno anche la sicurezza della viabilità sulla strada provinciale 11 Busseto-Soragna».

Compiaciuto il prefetto Garufi: «Interventi come quello sulla Fossa Parmigiana sono indispensabili al pari delle grandi opere perché contribuiscono a rafforzare e a rendere resiliente il territorio dai fenomeni estremi».

Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Busseto Stefano Nevicati.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Busseto e Polesine, al via gli interventi della **bonifica** per la sicurezza idraulica

Summit a Frescarolo tra enti coinvolti, istituzioni, associazioni agricole e cittadini per illustrare i lavori a sette mesi dall'alluvione

Gli eventi alluvionali, caratterizzati da piogge sempre più violente hanno causato, nell'autunno scorso, fenomeni franosi molto rilevanti nell'areale e lungo gli argini della canalizzazione Fossa Parmigiana, importante arteria irrigua e di scolo della Bassa parmense nei comuni di Busseto e Polesine Zibello. Questi fenomeni - oggi chiamati 'estremi', ma sempre più frequenti e soprattutto non prevedibili nella loro entità - hanno generato un significativo indebolimento delle sponde, mettendo così in serio pericolo il tratto e interessando inevitabilmente anche le abitazioni circostanti. Le frane hanno comportato l'accumulo di molti detriti all'interno dell'alveo, diminuendo così le possibilità di utilizzo della sezione idraulica della rete scolante e rendendola inefficiente e causa di una discontinuità nel funzionamento anche dell'impianto idrovoro del Cantonale, importantissimo per la gestione dei livelli ed equilibri delle acque nel territorio di pianura. I lavori di somma urgenza della **Bonifica** Parmense - grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Protezione Civile per 350 mila euro - interesseranno il tratto del Comune di Busseto, mentre ulteriori 90 mila euro (finanziati sempre dalla Protezione Civile) sono già serviti per

completare tutti i lavori in un tratto danneggiato nel Comune di Polesine-Zibello. A Frescarolo, proprio in prossimità degli interventi idraulici, si è tenuto il focus sul ripristino delle canalizzazioni di bonifica dai danni alluvionali con una nutrita partecipazione delle istituzioni e rappresentanti della comunità, in occasione della chiusura della Settimana della **Bonifica** e dell'Irrigazione istituita da ANBI. All'evento sono intervenuti i vertici consortili - la presidente Francesca Mantelli, il vicepresidente Giovanni Grasselli e il direttore generale Fabrizio Useri - insieme ad alcuni consiglieri e allo staff tecnico dell'ente; il Prefetto di Parma Antonio Garufi; l'Onorevole Gaetana Russo; il sindaco di Busseto Stefano Nevicati e quello di Sissa Trecasali Igino Zanichelli; il responsabile della Protezione Civile Gabriele Bertozzi, Alfredo Caggianelli per Regione Emilia-Romagna; l'Arma dei Carabinieri; i rappresentanti delle associazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura e Cia; il presidente del Consorzio Agrario Giorgio Grenzi e numerosi cittadini della zona interessata. 'In chiusura della Settimana della **Bonifica** il

ilParmense - Settimanale Online

BASSA PARMENSE | Principali di Provincia

Busseto e Polesine, al via gli interventi della bonifica per la sicurezza idraulica

© Redazione ilParmense.net | 28 Maggio 2025

Summit a Frescarolo tra enti coinvolti, istituzioni, associazioni agricole e cittadini per illustrare i lavori a sette mesi dall'alluvione



Gli eventi alluvionali, caratterizzati da piogge sempre più violente hanno causato, nell'autunno scorso, fenomeni franosi molto rilevanti nell'areale e lungo gli argini della canalizzazione **Fossa Parmigiana**, importante arteria irrigua e di scolo della Bassa parmense nei comuni di Busseto e Polesine Zibello. Questi fenomeni - oggi chiamati "estremi", ma sempre più frequenti e soprattutto non prevedibili nella loro entità - hanno generato un significativo indebolimento delle sponde, mettendo così in serio pericolo il tratto e interessando inevitabilmente anche le abitazioni circostanti. Le frane hanno comportato l'accumulo di molti detriti all'interno dell'alveo, diminuendo così le possibilità di utilizzo della sezione idraulica della rete scolante e rendendola inefficiente e causa di una discontinuità nel

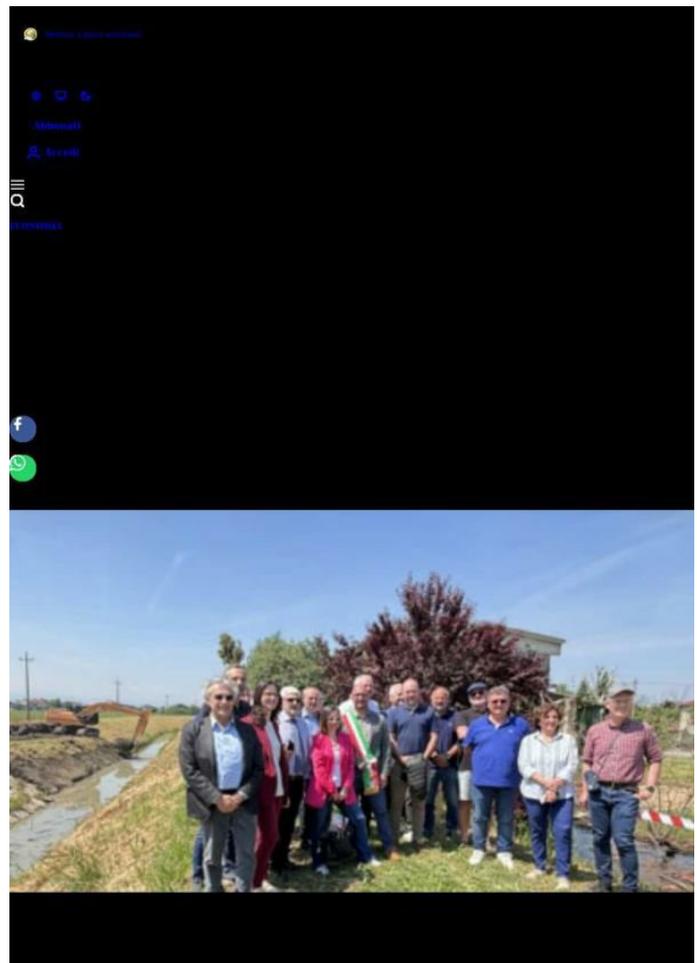
Consorzio ha scelto di essere a Frescarolo, sette mesi dopo l'alluvione della Bassa, luogo-simbolo di quelli che sono stati gli ultimi allagamenti e eventi estremi che hanno colpito il nostro territorio - ha sottolineato la presidente della **Bonifica** Parmense Francesca Mantelli - . La Fossa Parmigiana è uno dei canali di scolo più importanti del nostro comprensorio e gli interventi qui illustrati, di cui uno già completato per 90 mila euro nel tratto di Polesine Zibello e l'altro che andrà a porre in sicurezza il tratto del Bussetano per 350 mila euro, incrementeranno anche la sicurezza della viabilità sulla limitrofa strada provinciale 11 Busseto-Soragna'. Compiaciuto il Prefetto di Parma, Antonio Garufi: 'Interventi come quello sulla Fossa Parmigiana sono indispensabili al pari delle grandi opere perché contribuiscono a rafforzare e a rendere resiliente il territorio dai fenomeni estremi' . Soddisfazione espressa anche dal sindaco di Busseto Stefano Nevicati: 'Un efficiente risultato che pone in sicurezza non solo l'abitato di Frescarolo, ma anche le zone agricole circostanti. Ringraziamo la **Bonifica** Parmense per l'esecuzione dei lavori effettuati in tempi brevi' .

Fossa Parmigiana (Busseto-Polesine Zibello), interventi della **Bonifica** Parmense essenziali per la sicurezza del territorio

Summit a Frescarolo tra enti coinvolti, istituzioni, associazioni agricole e cittadini per illustrare i lavori a sette mesi dall'alluvione

Gli eventi alluvionali, caratterizzati da piogge sempre più violente hanno causato, nell'autunno scorso, fenomeni franosi molto rilevanti nell'areale e lungo gli argini della canalizzazione Fossa Parmigiana, importante arteria irrigua e di scolo della Bassa parmense nei comuni di Busseto e Polesine Zibello. Questi fenomeni oggi chiamati estremi, ma sempre più frequenti e soprattutto non prevedibili nella loro entità hanno generato un significativo indebolimento delle sponde, mettendo così in serio pericolo il tratto e interessando inevitabilmente anche le abitazioni circostanti. Le frane hanno comportato l'accumulo di molti detriti all'interno dell'alveo, diminuendo così le possibilità di utilizzo della sezione idraulica della rete scolante e rendendola inefficiente e causa di una discontinuità nel funzionamento anche dell'impianto idrovoro del Cantonale, importantissimo per la gestione dei livelli ed equilibri delle acque nel territorio di pianura. I lavori di somma urgenza della **Bonifica** Parmense grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Protezione Civile per 350 mila euro interesseranno il tratto del Comune di Busseto, mentre ulteriori 90 mila euro (finanziati sempre dalla Protezione Civile) sono già serviti per

completare tutti i lavori in un tratto danneggiato nel Comune di Polesine-Zibello. A Frescarolo, proprio in prossimità degli interventi idraulici, si è tenuto il focus sul ripristino delle canalizzazioni di bonifica dai danni alluvionali con una nutrita partecipazione delle istituzioni e rappresentanti della comunità, in occasione della chiusura della Settimana della **Bonifica** e dell'Irrigazione istituita da ANBI. All'evento sono intervenuti i vertici consortili la presidente Francesca Mantelli, il vicepresidente Giovanni Grasselli e il direttore generale Fabrizio Useri insieme ad alcuni consiglieri e allo staff tecnico dell'ente; il Prefetto di Parma Antonio Garufi; l'Onorevole Gaetana Russo; il sindaco di Busseto Stefano Nevicati e quello di Sissa Trecasali Iginio Zanichelli; il responsabile della Protezione Civile Gabriele Bertozzi, Alfredo Caggianelli per Regione Emilia-Romagna; l'Arma dei Carabinieri; i rappresentanti delle associazioni



agricole Coldiretti, Confagricoltura e Cia; il presidente del Consorzio Agrario Giorgio Grenzi e numerosi cittadini della zone interessata. In chiusura della Settimana della **Bonifica** il Consorzio ha scelto di essere a Frescarolo, sette mesi dopo l'alluvione della Bassa, luogo-simbolo di quelli che sono stati gli ultimi allagamenti e eventi estremi che hanno colpito il nostro territorio ha sottolineato la presidente della **Bonifica** Parmense Francesca Mantelli . La Fossa Parmigiana è uno dei canali di scolo più importanti del nostro comprensorio e gli interventi qui illustrati, di cui uno già completato per 90 mila euro nel tratto di Polesine Zibello e l'altro che andrà a porre in sicurezza il tratto del Bussetano per 350 mila euro, incrementeranno anche la sicurezza della viabilità sulla limitrofa strada provinciale 11 Busseto-Soragna. Compiaciuto il Prefetto di Parma, Antonio Garufi: Interventi come quello sulla Fossa Parmigiana sono indispensabili al pari delle grandi opere perché contribuiscono a rafforzare e a rendere resiliente il territorio dai fenomeni estremi. Soddisfazione espressa anche dal sindaco di Busseto Stefano Nevicati: Un efficiente risultato che pone in sicurezza non solo l'abitato di Frescarolo, ma anche le zone agricole circostanti. Ringraziamo la **Bonifica** Parmense per l'esecuzione dei lavori effettuati in tempi brevi.

Busseto e Polesine Zibello, Fossa Parmigiana: interventi della **Bonifica** **Parmense**

Non vendere le mie informazioni personali ". Per saperne di più sulle categorie di informazioni personali raccolte e sulle finalità per le quali tali informazioni saranno utilizzate, si prega di fare riferimento alla nostra privacy policy. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" o chiudi questa informativa per continuare senza accettare.


ParmaDaily.it

Busseto e Polesine Zibello, Fossa Parmigiana: interventi della Bonifica Parmense

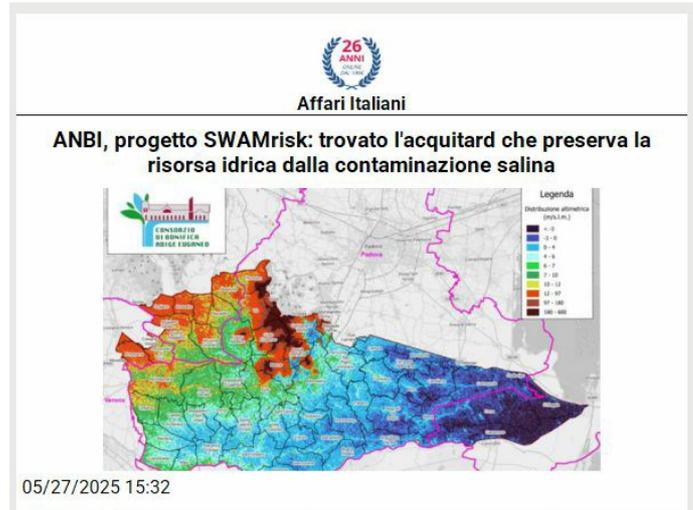
05/27/2025 11:12

Non vendere le mie informazioni personali ". Per saperne di più sulle categorie di informazioni personali raccolte e sulle finalità per le quali tali informazioni saranno utilizzate, si prega di fare riferimento alla nostra privacy policy. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" o chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

ANBI, progetto SWAMrisk: trovato l'acquitarde che preserva la risorsa idrica dalla contaminazione salina

Vincenzi (ANBI): "La ricerca è fondamentale nell'adattamento alla crisi climatica" **ANBI**, progetto SWAMrisk: scoperti nuovi acquiferi dolci per contrastare la salinizzazione delle falde costiere. Primi risultati incoraggianti per il progetto SWAMrisk, nato per monitorare e gestire il rischio siccità nei sistemi costieri attraverso lo studio delle acque sotterranee. L'iniziativa, finanziata dal programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 con un contributo di 2,19 milioni di euro, si concentra su tre aree chiave del bacino adriatico: la Laguna di Venezia, il delta del Po e quello del fiume Naretva. L'obiettivo principale è quello di comprendere l'impatto dei cambiamenti climatici sugli acquiferi costieri e sviluppare strategie per contrastare i fenomeni di salinizzazione. Tra le zone di particolare interesse, rientrano i cosiddetti "super-siti" nell'area gestita dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo. Due di questi siti si trovano nel comune di Chioggia e in quello di Cavarzere. In particolare, a Punta Gorzone (Chioggia), i carotaggi effettuati per la perforazione di due nuovi pozzi hanno permesso di acquisire dati fondamentali. Uno dei pozzi è stato spinto a una profondità di 12-15 metri, mentre l'altro ha raggiunto i 35 metri.

Le indagini hanno permesso di individuare due corpi idrici distinti, separati da uno spesso strato geologico argilloso - un acquitarde - che si estende per oltre dieci metri e che, grazie alla sua bassa permeabilità, agisce come barriera naturale. Secondo Sandra Donnici, Primo Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), "Tali sedimenti, formati in parte in ambiente marino e in parte durante fasi di emersione terrestre indicativamente tra 22.000 e 10.000 anni fa, fungono da barriera naturale tra le sabbie, che ospitano i due acquiferi". Il pozzo meno profondo ha evidenziato un'acqua fortemente salinizzata, con concentrazioni saline fino a 14 grammi per litro attorno ai 7 metri di profondità, livello considerato nocivo per l'agricoltura. Più incoraggiante il risultato del secondo pozzo, dove, tra i 28 e i 35 metri, è stata individuata acqua dolce con appena 1 grammo di sale per litro, a conferma dell'efficacia dell'acquitarde nel proteggere gli strati più profondi. "Questa scoperta non era attesa e conferma tutta l'importanza del progetto SWAMrisk - commenta Luigi Tosi, Dirigente di Ricerca del CNR - Questi piezometri hanno infatti lo scopo di identificare, se esistono ancora acquiferi non



Vincenzi (ANBI): "La ricerca è fondamentale nell'adattamento alla crisi climatica" **ANBI**, progetto SWAMrisk: scoperti nuovi acquiferi dolci per contrastare la salinizzazione delle falde costiere. Primi risultati incoraggianti per il progetto SWAMrisk, nato per monitorare e gestire il rischio siccità nei sistemi costieri attraverso lo studio delle acque sotterranee. L'iniziativa, finanziata dal programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 con un contributo di 2,19 milioni di euro, si concentra su tre aree chiave del bacino adriatico: la Laguna di Venezia, il delta del Po e quello del fiume Naretva. L'obiettivo principale è quello di comprendere l'impatto dei cambiamenti climatici sugli acquiferi costieri e sviluppare strategie per contrastare i fenomeni di salinizzazione. Tra le zone di particolare interesse, rientrano i cosiddetti "super-siti" nell'area gestita dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo. Due di questi siti si trovano nel comune di Chioggia e in quello di Cavarzere. In particolare, a Punta Gorzone (Chioggia), i carotaggi effettuati per la perforazione di due nuovi pozzi hanno permesso di acquisire dati fondamentali. Uno dei pozzi è stato spinto a una profondità di 12-15 metri, mentre l'altro ha raggiunto i 35 metri. Le indagini hanno permesso di individuare due corpi idrici distinti, separati da uno spesso strato geologico argilloso - un acquitarde - che si estende per oltre dieci metri e che, grazie alla sua bassa permeabilità, agisce come barriera naturale. Secondo Sandra Donnici, Primo Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), "Tali sedimenti, formati in parte in ambiente marino e in parte durante fasi di emersione terrestre indicativamente tra 22.000 e 10.000 anni fa, fungono da barriera naturale tra le sabbie, che ospitano i due

contaminati dal sale e come possano essere sfruttati, senza causare ulteriori problemi come il fenomeno della subsidenza od un'ulteriore intrusione salina negli strati inferiori a causa della depressione delle falde ". **Francesco Vincenzi** , Presidente dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), ha sottolineato l'importanza strategica di questi studi: " Il caso di Chioggia conferma la necessità di puntare sulla ricerca per individuare soluzioni di contrasto e adattamento alla crisi climatica, di cui la salinizzazione delle falde acquifere è una delle conseguenze. Per questo, non solo sollecitiamo i Consorzi di bonifica ad essere parte attiva in specifici progetti e ad attivare partnership con istituti specializzati od universitari, ma sosteniamo **Acqua Campus**, centro d'eccellenza internazionale nella sperimentazione irrigua con sede in Emilia Romagna, cui si è recentemente affiancata la giovane struttura del CeSpII in Veneto ". Le attività del progetto proseguiranno con l' installazione di centraline permanenti che trasmetteranno in tempo reale dati relativi a salinità temperatura e livello delle acque nei pozzi . Questo sistema di monitoraggio continuo sarà determinante per comprendere l'evoluzione del sistema idrico costiero nel tempo. " Tali informazioni saranno fondamentali per il nostro ente, che potrà così acquisire un quadro aggiornato dello stato del territorio e studiare contromisure mirate al contrasto dell'intrusione salina - spiega il Presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo Fabrizio Bertin - Tra queste si potranno annoverare la realizzazione di sbarramenti fisici, la gestione ottimizzata dell'irrigazione e tecniche di ricarica controllata delle falde ". La crescente frequenza di eventi siccitosi, la subsidenza e l'innalzamento del livello del mare rappresentano minacce gravi e sempre più attuali per le aree costiere del Mediterraneo, rendendo il tema della salinizzazione delle falde una delle sfide centrali per l'approvvigionamento idrico. Il progetto SWAMrisk risponde a queste urgenze grazie a un approccio multidisciplinare che integra tecniche idrogeologiche avanzate e modelli predittivi, coinvolgendo otto partner provenienti da Italia e Croazia: il Consorzio di bonifica Adige Euganeo , il CNR-IGG , la Regione del Veneto M3E , l' Università di Spalato Dunea Croatian Water e Aequum Ltd " Il bacino mediterraneo è un conclamato hub della crisi climatica e la risposta non può che venire dalla cooperazione internazionale. La collaborazione italo-croata testimonia come la disponibilità idrica non sia questione meramente agricola, ma coinvolga più ampi interessi economici, ad iniziare da quelli turistici " ha dichiarato Massimo Gargano , Direttore Generale di **ANBI** Una tappa significativa del progetto è in calendario per il 15, 16 e 17 settembre 2025 , quando stakeholder locali e internazionali si ritroveranno per fare il punto sui risultati raggiunti e stimolare un confronto aperto sulle sfide ancora da affrontare. Questo appuntamento rappresenterà un momento chiave per la conclusione delle attività progettuali, attesa entro la fine del 2026. Argomenti **anbi salinizzazione delle falde costiere** **anbi cambiamento climatico** **anbi francesco vincenzi** **anbi progetto swamrisk** **anbi ricerca**.

Pezzi di Italia a rischio desertificazione

La desertificazione minaccia il futuro dell'agricoltura italiana. «Non è un fenomeno lontano o marginale. È già tra noi e colpisce duramente le nostre terre, in particolare nel Mezzogiorno, dove il terreno si sta progressivamente impoverendo, perdendo fertilità e capacità produttiva. Questo non è solo un allarme ambientale, ma una questione economica e sociale: in gioco c'è la tenuta delle imprese agricole, il reddito delle famiglie rurali e l'equilibrio territoriale del Paese». È quanto afferma Mario Serpillo, presidente dell'Unione Coltivatori Italiani (Uci) nel commentare lo studio dei professori Marco Percoco (Università Bocconi) e Maurizio Malpede (Università di Pavia) sugli effetti della desertificazione sull'economia globale e italiana. Secondo l'analisi, la desertificazione può generare una perdita di Pil fino al 10% nelle aree più colpite e l'Italia, soprattutto nel Sud, è fra le regioni europee più esposte. Tra gli effetti registrati, il crollo del 60% dei raccolti di grano in Spagna e la trasformazione forzata del paesaggio agricolo marocchino con intere comunità rurali costrette a lasciare i campi. «È necessario attivare un piano nazionale straordinario per il recupero dei suoli, servono incentivi per pratiche agroecologiche e rigenerative, investimenti in infrastrutture per la raccolta e la gestione delle acque».

Ad avvalorare le preoccupazioni ci sono i dati dell'Anbi, l'associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari: le riserve idriche sono in costante calo nel Sud Italia. La Puglia in 14 giorni ha ridotto di circa 800mila metri cubi l'acqua degli appena 113 milioni che era riuscita a stoccare e l'irrigazione è pressoché azzerata nel foggiano dove è peggio dell'anno scorso. Nel confronto con il già drammatico 2024, il deficit è di 76,71 milioni di metri cubi. In sette giorni la Basilicata ha visto ridursi di due milioni di metri cubi le proprie scorte d'acqua; anche qui il deficit, rispetto al 2024, è considerevole e quantificabile in 56,13 milioni mc. E pure la Campania dovrà affrontare nei prossimi mesi le problematiche relative alla scarsità idrica.

Andrea Settefonti.



Educazione alla Campagna Amica, mercoledì festa in piazza con gli studenti

C'è grande attesa per la festa finale del progetto scolastico di "Educazione alla Campagna Amica", ideato da Coldiretti, in stretta collaborazione con Coldiretti Donne e Coldidattica Emilia Romagna. L'appuntamento è previsto la mattina di mercoledì 28 maggio in piazza Cavalli a Piacenza. Da 25 anni l'iniziativa, rivolta agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado e intitolata per l'anno scolastico 2024-2025, "Per fare un frutto ci vuole un fiore. Conosciamo l'agricoltura locale, l'origine del cibo e la Dieta mediterranea", si prefigge di far incontrare il mondo della scuola con quello dell'agricoltura sensibilizzando i giovani ai valori di una sana alimentazione ma anche alla tutela ambientale e del territorio quale luogo di identità e di appartenenza. Le lezioni in classe si sono svolte da gennaio a marzo coinvolgendo oltre 1500 studenti piacentini, e i progetti realizzati da ciascuna classe coinvolta sono stati esposti al Mercato Coperto di Campagna Amica in via Farnesiana, 17 a Piacenza e sono tutti presenti anche sul sito internet mercatoviafarnesiana.it, dal quale è anche possibile visualizzare i podcast e i video, in quanto alcuni partecipanti hanno scelto di esprimersi con lavori multimediali al posto di presentare dipinti, disegni, creazioni o sculture. E la grande novità di quest'anno è stata la possibilità per i cittadini di votare il progetto preferito, al Mercato Coperto. Si poteva votare fino a sabato 24 e le preferenze stabiliranno il vincitore della categoria dedicata ai cittadini. Le altre categorie saranno premiate dalle autorità cittadine sulla base del parere della giuria, che si è riunita il 13 maggio. La festa in piazza Cavalli, dove sarà dedicata un'area per esporre nuovamente tutti gli elaborati, non sarà solo l'occasione di premiare i bambini, ma come da ormai 25 anni di tradizione, rappresenterà un momento di grande condivisione con le nuove generazioni e con i partner che hanno affiancato Coldiretti nelle attività didattiche, in particolare il **Consorzio di Bonifica**. Già dallo scorso anno, i bambini sono muniti di "un passaporto" sul quale registrare le attività cui prenderanno parte durante la festa, con momenti dedicati allo sport, alla salute e naturalmente ad approfondire l'agricoltura made in Italy, il legame diretto dal campo alla tavola, l'origine e la stagionalità dei prodotti delle nostre terre. Non mancherà la merenda sana, con pane e olio evo Made in Italy e con il gelato di Campagna Amica. "L'obiettivo del progetto di Educazione alla Campagna Amica - ricorda il direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli - è quello di diffondere un'adeguata conoscenza della stagionalità dei prodotti agricoli e della provenienza degli



PiacenzaSera.it

Educazione alla Campagna Amica, mercoledì festa in piazza con gli studenti



05/27/2025 07:33

C'è grande attesa per la festa finale del progetto scolastico di "Educazione alla Campagna Amica", ideato da Coldiretti, in stretta collaborazione con Coldiretti Donne e Coldidattica Emilia Romagna. L'appuntamento è previsto la mattina di mercoledì 28 maggio in piazza Cavalli a Piacenza. Da 25 anni l'iniziativa, rivolta agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado e intitolata per l'anno scolastico 2024-2025, "Per fare un frutto ci vuole un fiore. Conosciamo l'agricoltura locale, l'origine del cibo e la Dieta mediterranea", si prefigge di far incontrare il mondo della scuola con quello dell'agricoltura sensibilizzando i giovani ai valori di una sana alimentazione ma anche alla tutela ambientale e del territorio quale luogo di identità e di appartenenza. Le lezioni in classe si sono svolte da gennaio a marzo coinvolgendo oltre 1500 studenti piacentini, e i progetti realizzati da ciascuna classe coinvolta sono stati esposti al Mercato Coperto di Campagna Amica in via Farnesiana, 17 a Piacenza e sono tutti presenti anche sul sito internet mercatoviafarnesiana.it, dal quale è anche possibile visualizzare i podcast e i video, in quanto alcuni partecipanti hanno scelto di esprimersi con lavori multimediali al posto di presentare dipinti, disegni, creazioni o sculture. E la grande novità di quest'anno è stata la possibilità per i cittadini di votare il progetto preferito, al Mercato Coperto. Si poteva votare fino a sabato 24 e le preferenze stabiliranno il vincitore della categoria dedicata ai cittadini. Le altre categorie saranno premiate dalle autorità cittadine sulla base del parere della giuria, che si è riunita il 13 maggio. La festa in piazza Cavalli, dove sarà dedicata un'area per esporre nuovamente tutti gli elaborati, non sarà solo l'occasione di premiare i

alimenti per sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di corretti stili di vita a vantaggio del loro benessere e di quello dell'ambiente. Le lezioni che da anni Coldiretti promuove, si inseriscono in un percorso di crescita e consapevolezza, volto a educare i più piccoli a un consumo alimentare responsabile e consapevole e alla valorizzazione della biodiversità del territorio. E la festa in piazza Cavalli rappresenterà un'occasione preziosa per avvicinare i bambini al mondo dell'agricoltura, aiutandoli a comprendere il ruolo fondamentale delle aziende agricole nella produzione di cibo sano". I GIURATI Come riportato, lo scorso 13 maggio al Mercato Coperto di Campagna Amica si è riunita la giuria qualificata che ha valutato gli elaborati delle classi. A comporla, accanto al direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli, c'erano Luigi Bisi, presidente del **Consorzio di Bonifica**, i referenti dei movimenti di Coldiretti Federica Oddi (Donne), Marco Bosini (Giovani Impresa) e Maurizio Ziliani (Senior), l'assessora comunale Nicoletta Corvi, la giornalista Claudia Molinari, Giorgia Babini dell'Ufficio Scolastico provinciale e Fiorenzo Zani, referente Sport e Salute della sede di Piacenza dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e infine Vanessa Zaffignani (Ufficio Marketing Banca di Piacenza) e Giordano Giovanardi, account Manager Myo. I PERCORSI DIDATTICI PROPOSTI - Il valore dell'acqua: una risorsa per la vita, l'alimentazione e la sicurezza - Che aria tira - inquinamento atmosferico e qualità dell'aria del nostro territorio per un futuro sostenibile (integrazione ai progetti di educazione alla sicurezza stradale) - Il magico mondo del biologico - Dal chicco di grano al pane - Etichetta: dimmi la verità nient'altro che la verità - L'agriturismo - Il latte: l'oro bianco nella tazza e il calcio nelle ossa - Una merenda sana - Piacenza, la sua storia enogastronomica e le sue eccellenze - Il pomodoro - L'Uva: l'eccellenza di Piacenza e le sue virtù.

La conferenza dei servizi dice no all'impianto biometano a Gualtieri

Servizio video

Il ciclo dell'acqua dolce . Tra risparmio e depurazione

La scuola media Leonardo da Vinci di Reggio scopre il processo di recupero della risorsa idrica

L'acqua dolce è il bene più prezioso: è la fonte primordiale della vita ed è indispensabile per la nostra sopravvivenza. Ma è anche una risorsa non rinnovabile. Di tutta l'acqua presente sulla Terra solo lo 0,06% è disponibile per uso potabile, quindi non bisogna sprecarla. Ognuno di noi può compiere quotidianamente numerose azioni per risparmiare l'acqua, come chiudere il rubinetto mentre si lavano i denti, fare la doccia anziché il bagno, lavare verdure e frutta in una vaschetta d'acqua e riutilizzarla per annaffiare. Grazie alla visita al depuratore di Mancasale abbiamo conosciuto due importanti enti che svolgono un ruolo fondamentale nella gestione e nel recupero della risorsa idrica: il Consorzio di Bonifica e l'Iren. La lezione di Marzia Bonicelli, referente dell'ufficio comunicazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, è stata molto istruttiva perché ci ha permesso di comprendere la funzione degli impianti e delle opere del Consorzio, ossia gestire e distribuire le acque di superficie attraverso la rete dei canali, raccogliere e smaltire le acque meteoriche e difendere il territorio dagli allagamenti, diventati sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici e della crescente

urbanizzazione. All'interno del depuratore poi Flavio Poli, tecnico responsabile dell'impianto, e Fiorenza Genovese, esperta di Eduiren, ci hanno guidato nella visita del Parco delle Acque Depurate, per mostrarci come le acque sporche delle reti fognarie di Reggio, Albinea e Bagnolo, siano filtrate, depurate e private di sostanze inquinanti e tossiche, attraverso un sistema di trattamento primario e secondario. Al termine del processo il depuratore diventa sorgente: una parte dell'acqua depurata viene restituita al fiume Po, mentre un'altra quantità di acqua viene ulteriormente depurata mediante un trattamento terziario avanzato, quindi viene raccolta nella rete dei canali della Bonifica, che la distribuisce alle aziende agricole per l'irrigazione delle colture durante l'estate, quando la richiesta irrigua aumenta. Un ciclo completo di trattamento e depurazione delle acque si effettua in 24 ore. In virtù di questa esperienza interessante e formativa abbiamo scoperto quindi che l'impianto di depurazione di acque reflue dell'Iren di Mancasale è il primo in Emilia-Romagna a depurare le acque di scarico urbane



The screenshot shows a mobile view of the website. At the top, there is a search bar and the logo for 'il Resto del Carlino'. Below the logo, it says 'Acquista il giornale' and 'Accedi'. A navigation menu is visible on the right side with options: CITTÀ, MENU, SPECIALI, VIDEO, and ULTIM'ORA. The main content area displays the date '27 mag 2025' and a profile icon for 'STELLA BONFRISCO Cronaca'. The article title is 'Il ciclo dell'acqua dolce . Tra risparmio e depurazione'. Below the title, a short excerpt reads: 'La scuola media Leonardo da Vinci di Reggio scopre il processo di recupero della risorsa idrica "L'oro blu è il bene più prezioso che abbiamo, ma purtroppo è anche una fonte non rinnovabile".'

e industriali, non solo per migliorare la qualità delle acque superficiali, ma anche per supportare l'agricoltura nel periodo estivo. Inoltre i fanghi, cioè il materiale proveniente dalle varie fasi della depurazione, vengono anche loro trattati e trasformati, con la finalità di utilizzarli come concime nell'agricoltura, mentre il biogas prodotto dalla trasformazione dei fanghi viene sfruttato come fonte di calore per produrre energia elettrica. Classe III F

Stella Bonfrisco

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

Martedì 27 maggio, presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a Vergato, si è tenuto il seminario "Strategie di sviluppo in Appennino: il modello Green Community" nell'ambito del viaggio-studio organizzato da UNCEM, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani presso il nostro Appennino. L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il **Consorzio di Bonifica Renana**, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali.

Reggio2000

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese



05/27/2025 17:19

Martedì 27 maggio, presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a Vergato, si è tenuto il seminario "Strategie di sviluppo in Appennino: il modello Green Community" nell'ambito del viaggio-studio organizzato da UNCEM, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani presso il nostro Appennino. L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il **Consorzio di Bonifica Renana**, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali.

Attacchi informatici: imprese ed enti pubblici emiliani tra i più colpiti. VIDEO

La nostra è la seconda regione più bersagliata in Italia da azioni di questo tipo dopo la Lombardia: diversi i casi registrati anche a Reggio Emilia e provincia

27 maggio 2025 Michele Angella REGGIO EMILIA - Aziende emiliane sempre più nel mirino degli hacker. Nel corso del 2024 la nostra regione è risultata la seconda più bersagliata a livello nazionale dopo la Lombardia da attacchi informatici e la tendenza del 2025 si sta confermando tale. Stiamo parlando di azioni che provocano l'immissione di virus digitali nei sistemi informatici delle imprese (ma non solo) con lo scopo di mandare in tilt il sistema e di sottrarre dati sensibili con successiva richiesta di riscatto. Il quadro emerge dal Rapporto Yarix 2025 diffuso proprio nelle ultime ore e realizzato da Var Group una delle principali realtà italiane nel campo della cybersecurity. Il settore più colpito risulta essere quello manifatturiero, seguito da tecnologia e consulenza. Tra i casi verificatisi nel Reggiano ricordiamo quello che ha colpito la Smeg con quartier generale a Guastalla lo scorso settembre. A fine novembre era stata la svolta della Snatt, realtà della logistica, il cui apparato digitale era stati bloccati per tre giorni. Aziende, ma non solo. Lo scorso febbraio a fare le spese di un'azione di pirateria informatica era stato il Comune di Reggio Emilia nell'ambito di un'offensiva condotta da un gruppo filorusso ai danni di numerose istituzioni del nostro Paese. Aveva fatto scalpore nell'agosto del 2023 l'avvertimento giunto al Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale: "Dateci 1 milione di euro o distruggeremo tutti i vostri dati". Una minaccia respinta dall'ente. Reggio Emilia Emilia Romagna virus Lombardia hacker attacchi informatici.



Reggionline

Attacchi informatici: imprese ed enti pubblici emiliani tra i più colpiti. VIDEO



05/27/2025 18:24
MICHELE ANGELLA;

27 maggio 2025 Michele Angella La nostra è la seconda regione più bersagliata in Italia da azioni di questo tipo dopo la Lombardia: diversi i casi registrati anche a Reggio Emilia e provincia REGGIO EMILIA - Aziende emiliane sempre più nel mirino degli hacker. Nel corso del 2024 la nostra regione è risultata la seconda più bersagliata a livello nazionale dopo la Lombardia da attacchi informatici e la tendenza del 2025 si sta confermando tale. Stiamo parlando di azioni che provocano l'immissione di virus digitali nei sistemi informatici delle imprese (ma non solo) con lo scopo di mandare in tilt il sistema e di sottrarre dati sensibili con successiva richiesta di riscatto. Il quadro emerge dal Rapporto Yarix 2025 diffuso proprio nelle ultime ore e realizzato da Var Group una delle principali realtà italiane nel campo della cybersecurity. Il settore più colpito risulta essere quello manifatturiero, seguito da tecnologia e consulenza. Tra i casi verificatisi nel Reggiano ricordiamo quello che ha colpito la Smeg con quartier generale a Guastalla lo scorso settembre. A fine novembre era stata la svolta della Snatt, realtà della logistica, il cui apparato digitale era stati bloccati per tre giorni. Aziende, ma non solo. Lo scorso febbraio a fare le spese di un'azione di pirateria informatica era stato il Comune di Reggio Emilia nell'ambito di un'offensiva condotta da un gruppo filorusso ai danni di numerose istituzioni del nostro Paese. Aveva fatto scalpore nell'agosto del 2023 l'avvertimento giunto al Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale: "Dateci 1 milione di euro o distruggeremo tutti i vostri dati". Una minaccia respinta dall'ente. Reggio Emilia Emilia Romagna virus Lombardia hacker attacchi informatici

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il **Consorzio di Bonifica Renana**, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali.

Modena2000

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese



05/27/2025 17:17

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il **Consorzio di Bonifica Renana**, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali.

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

Martedì 27 maggio, presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a Vergato, si è tenuto il seminario 'Strategie di sviluppo in Appennino: il modello Green Community' nell'ambito del viaggio-studio organizzato da UNCEM, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani presso il nostro Appennino. L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il Consorzio di Bonifica Renana, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali. Per approfondire: <https://www.unioneappennino.bo.it/servizi-informazioni/green-community-dellappennino-bolognese> Ora in onda: _____



12.7 °C CARPI MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 2025

CARPI2000 **LocaTop** NOLEGGIO PIATTAFORME - SOLLEVATORI
 VENDITA AUTOGRU - MULETTI
 FORMAZIONE ASSISTENZA L'ALTEZZA A PORTATA DI MANO

PRIMA PAGINA CARPI BASSA MODENESE BASSA REGGIANA MODENA

MOGOL & CARROCCIA **EMOZIONI** **29 MAGGIO ORE 21:00** PER IL PERFEZIONAMENTO DI
 LEASING CHIAVI IN MANO S.C.I.A. S.R.L. 25

IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON ACCUMULO
 Per privati e aziende - Progettazione, installazione e attivazione
PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

HAI LA STAMPANTE ROTTA??? Contatta il pronto soccorso Zerosystem! **CLICCA QUI!** **ZEROSYSTEM**

LESI GARDEN MACCHINE DA GIARDINO **Santo Domingo Holidays** **US IMPIANTI** 0536 580151
 Impianti elettrici / fotovoltaici

Home - Appennino Bolognese - Il viaggio studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

27 Maggio 2025

f x t in e p o

TEM DANCE
 DANCE RADIO



Redazione Carpi

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il **Consorzio di Bonifica Renana**, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali.

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese



05/27/2025 17:47
Iscriviti Al Nostro Canale

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il Consorzio di Bonifica Renana, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali.

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

Martedì 27 maggio, presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a Vergato, si è tenuto il seminario 'Strategie di sviluppo in Appennino: il modello Green Community' nell'ambito del viaggio-studio organizzato da UNCEM, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani presso il nostro Appennino. L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il Consorzio di Bonifica Renana, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali. Per approfondire: <https://www.unioneappennino.bo.it/servizi-informazioni/green-community-dellappennino-bolognese>



Direttore

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese



CORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE - IFTS
LA TECNICA PER CRESCERE
IFTS 2024-2025

MERCATO EUROPEO DI MODENA
in centro storico

Venerdì 30 dalle ore 10,00
Sabato 31 alle ore 24,00
Maggio
Domenica 1 giugno

LoCaTop
L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO
SIAMO A BOLOGNA IN VIA SABBIONARA 611

NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA

Martedì 27 maggio, presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a Vergato, si è tenuto il seminario "Strategie di sviluppo in Appennino: il modello Green Community" nell'ambito del viaggio-studio organizzato da UNCEM, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani presso il nostro Appennino. L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il **Consorzio di Bonifica Renana**, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali. Per approfondire: <https://www.unioneappennino.bo.it/servizi-informazioni/green-community-dellappennino-bolognese> Articolo precedente Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla, la firma del Comune a Palazzo d'Accursio Dir.

Bologna2000

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese



05/27/2025 17:19

 < / a > < / a > < / a > Martedì 27 maggio, presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a Vergato, si è tenuto il seminario "Strategie di sviluppo in Appennino: il modello Green Community" nell'ambito del viaggio-studio organizzato da UNCEM, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani presso il nostro Appennino. L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il

Green Communities a confronto: il viaggio-studio di UNCEM sull'Appennino bolognese

di Martina Mari Oggi, martedì 27 maggio, nella sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, si è svolto il seminario Strategie di sviluppo in Appennino: il modello Green Community, tappa centrale del viaggio-studio promosso da UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani nell'ambito del programma di approfondimento sulle buone pratiche di sostenibilità territoriale. L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese rappresenta una delle 30 Green Communities selezionate a livello nazionale dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica Economia circolare e agricoltura sostenibile. In Emilia-Romagna, è risultata prima per punteggio ottenuto. Al progetto sono stati destinati 4.292.882 euro per l'attuazione dell'iniziativa CLoSER Comunità Locale Sostenibile Ecologica e RURale, che coinvolge tutti gli 11 comuni del comprensorio. CLoSER nasce dal lavoro di coordinamento promosso dalla Città metropolitana di Bologna attraverso Focus Appennino, un tavolo permanente che riunisce i 23 Comuni montani del territorio insieme ai principali stakeholder economici, sociali e ambientali. Fin dalla fase progettuale, il percorso si è distinto per l'ampia partecipazione e collaborazione tra enti pubblici e privati, tra cui l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL Appennino Bolognese, il Consorzio della Bonifica Renana, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, nonché le principali associazioni di categoria e sindacali.

Per ulteriori approfondimenti: Green Community dell'Appennino Bolognese

Al seguente link <https://www.swisstransfer.com/d/1a5d835b-9529-4fa0-9caa-53227adea4ae> potete scaricare le immagini di copertina e le interviste a: **Valentina Cuppi**, Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese **Maurizio Fabbri**, Presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna **Davide Baruffi**, Assessore regionale Montagna e aree interne **Marco Bussone**, Presidente Nazionale UNCEM **Giovanni Battista Pasini**, Presidente UNCEM Emilia-Romagna **Daniele Ruscigno**, Presidente GAL Appennino bolognese **Lucio Cavazzoni**, Presidente BioDistretto dell'Appennino bolognese



Contatto sito utilizza cookie di Google per creare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user-agent sono considerati con i cookie. Informazioni sulle politiche sulla privacy e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e ottimizzare eventuali errori.

UTERIORI INFORMAZIONI OK

del Reno e del Sella
a cura di Francesco Fabbriani
ffabbriani@reggio.it

martedì 27 maggio 2025

Green Communities a confronto: il viaggio-studio di UNCEM sull'Appennino bolognese

di Martina Mari

Oggi, martedì 27 maggio, nella sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, si è svolto il seminario "Strategie di sviluppo in Appennino: il modello Green Community", tappa centrale del viaggio-studio promosso da UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - nell'ambito del programma di approfondimento sulle buone pratiche di sostenibilità territoriale.

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese rappresenta una delle 30 Green Communities selezionate a livello nazionale dal bando PNRR dedicato alla *Rivoluzione verde e Transizione ecologica - Economia circolare e agricoltura sostenibile*. In Emilia-Romagna, è risultata prima per punteggio ottenuto. Al progetto sono stati destinati 4.292.882 euro per l'attuazione dell'iniziativa **CLoSER - Comunità Locale Sostenibile Ecologica e RURale**, che coinvolge tutti gli 11 comuni del comprensorio.

CLoSER nasce dal lavoro di coordinamento promosso dalla Città metropolitana di Bologna attraverso *Focus Appennino*, un tavolo permanente che riunisce i 23 Comuni montani del territorio insieme ai principali stakeholder economici, sociali e ambientali. Fin dalla fase progettuale, il percorso si è distinto per l'ampia partecipazione e collaborazione tra enti pubblici e privati, tra cui l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL Appennino Bolognese, il Consorzio della Bonifica Renana, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, nonché le principali associazioni di categoria e sindacali.

Per ulteriori approfondimenti: [Green Community dell'Appennino Bolognese](#)

Al seguente link <https://www.swisstransfer.com/d/1a5d835b-9529-4fa0-9caa-53227adea4ae> potete scaricare le immagini di copertina e le interviste a: **Valentina Cuppi**, Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese **Maurizio Fabbri**, Presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna **Davide Baruffi**, Assessore regionale Montagna e aree interne **Marco Bussone**, Presidente Nazionale UNCEM **Giovanni Battista Pasini**, Presidente UNCEM Emilia-Romagna **Daniele Ruscigno**, Presidente GAL Appennino bolognese **Lucio Cavazzoni**, Presidente BioDistretto dell'Appennino bolognese

IL DESERTO VERDE

Cerca nel blog

Post più popolari

RENONEWS

Francesco Fabbriani

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

Martedì 27 maggio, presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a Vergato, si è tenuto il seminario 'Strategie di sviluppo in Appennino: il modello Green Community' nell'ambito del viaggio-studio organizzato da UNCEM, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani presso il nostro Appennino. L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è una delle 30 Green Communities italiane, prima per punteggio in Emilia-Romagna, selezionate dal bando PNRR dedicato alla Rivoluzione verde e Transizione ecologica Economia circolare e agricoltura sostenibile. All'Unione sono stati assegnati 4.292.882 euro per finanziare il Progetto CLoSER Comunità Locale Sostenibile Ecologica e Rurale, che coinvolge tutti gli 11 comuni aderenti. CLoSER nasce da un lavoro di coordinamento dell'intero Appennino metropolitano bolognese realizzato dalla Città metropolitana di Bologna attraverso lo strumento di coordinamento del Focus Appennino che include tra i propri partecipanti, oltre i 23 Comuni classificati montani, anche i principali stakeholder a livello economico, sociale e ambientale. Il progetto, fin dalle prime fasi di impostazione e definizione degli interventi, si è caratterizzato per il coinvolgimento diretto della Città metropolitana oltre che di soggetti come l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale, il GAL dell'Appennino bolognese, il Consorzio di Bonifica Renana, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile oltre alle principali associazioni di categoria e sindacali. Per approfondire: <https://www.unioneappennino.bo.it/servizi-informazioni/green-community-dellappennino-bolognese>

RENONEWS Unione Comuni Dell'Appennino ▾ Alto Reno Terme
Unione Reno Lavino Samoggia ▾ Sport

Home - Primo Piano - Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

Il viaggio-studio di UNCEM presso l'Appennino bolognese

By Redazione - 27 Maggio 2025

12



Consorzi di Bonifica

Strade vicinali Programmati nuovi lavori

CESENA Rafforzare la manutenzione stradale per una viabilità più sicura. Con questo obiettivo, l'amministrazione comunale prosegue nell'attuazione di un ampio piano di interventi che interessa la rete viaria urbana, extraurbana e le strade vicinali ad uso pubblico. Sono stati approvati alcuni progetti di sistemazione riguardanti tratti specifici del territorio.

È il caso delle vie Ambugi e Monte alla Massa, strade collinari oggetto di un prossimo intervento a cura del Consorzio di Bonifica che realizzerà lavori di manutenzione straordinaria finalizzati a mettere in sicurezza i tratti maggiormente deteriorati.

La collaborazione tra i due enti si basa su la convenzione firmata da Comune e il Consorzio della Romagna per l'attuazione del Programma operativo triennale 2024-2025-2026.

«È una convenzione - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri - che riguarda la programmazione e il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria sulle strade vicinali ad uso pubblico e che ci consente di intervenire in collina garantendo piena manutenzione a tutti i tratti stradali».

In via Ambugi sarà realizzato un intervento di manutenzione straordinaria della pavimentazione dalla strada comunale Montalti di San Carlo fino all'accesso dei civici 879-881.

L'ammontare complessivo delle opere già progettate è stimato pari a 48.704,99 euro.

La via Monte alla Massa sarà interessata da un intervento di manutenzione straordinaria con rimozione della vegetazione arbustiva e arborea e riprofilatura della scarpata di monte. L'ammontare complessivo delle opere è pari a 13.707,22 euro.



Bratti diventa direttore generale di 'Inbo'. Dopo tre anni lascia la guida dell'Autorità del Po

Si chiude con la nomina di **Alessandro Bratti** a nuovo coordinatore generale di Inbo la 22^a edizione della Conferenza internazionale... Si chiude con la nomina di **Alessandro Bratti** a nuovo coordinatore generale di Inbo la 22^a edizione della Conferenza internazionale 'Euro-Inbo'. Il passaggio di consegne nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di Menbo a sancire la nuova "reggenza italiana" nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di Inbo nelle mani di **Bratti** che rappresenterà Inbo fino alla prossima edizione (2027) subentrando all'uscente Agnès Panier-Runacher, ministra francese per la transizione ecologica. Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adbpo), **Bratti** lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (Inbo), associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio Internazionale per l'Acqua è responsabile del suo segretariato tecnico permanente.



ilrestodelcarlino.it

Bratti diventa direttore generale di 'Inbo'. Dopo tre anni lascia la guida dell'Autorità del Po



05/27/2025 08:15

Si chiude con la nomina di Alessandro Bratti a nuovo coordinatore generale di Inbo la 22^a edizione della Conferenza internazionale... Si chiude con la nomina di Alessandro Bratti a nuovo coordinatore generale di Inbo la 22^a edizione della Conferenza internazionale 'Euro-Inbo'. Il passaggio di consegne nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di Menbo a sancire la nuova "reggenza italiana" nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di Inbo nelle mani di Bratti che rappresenterà Inbo fino alla prossima edizione (2027) subentrando all'uscente Agnès Panier-Runacher, ministra francese per la transizione ecologica. Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adbpo), Bratti lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (Inbo), associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio Internazionale per l'Acqua è responsabile del suo segretariato tecnico permanente.

Fossa Parmigiana (Busseto-Polesine Zibello), interventi della **Bonifica** Parmense essenziali per la sicurezza del territorio

Summit a Frescarolo tra enti coinvolti, istituzioni, associazioni agricole e cittadini per illustrare i lavori a sette mesi dall'alluvione

27 Maggio 2025 Gli eventi alluvionali, caratterizzati da piogge sempre più violente hanno causato, nell'autunno scorso, fenomeni franosi molto rilevanti nell'areale e lungo gli argini della canalizzazione Fossa Parmigiana, importante arteria irrigua e di scolo della Bassa parmense nei comuni di Busseto e Polesine Zibello. Questi fenomeni oggi chiamati estremi, ma sempre più frequenti e soprattutto non prevedibili nella loro entità hanno generato un significativo indebolimento delle sponde, mettendo così in serio pericolo il tratto e interessando inevitabilmente anche le abitazioni circostanti. Le frane hanno comportato l'accumulo di molti detriti all'interno dell'alveo, diminuendo così le possibilità di utilizzo della sezione idraulica della rete scolante e rendendola inefficiente e causa di una discontinuità nel funzionamento anche dell'impianto idrovoro del Cantonale, importantissimo per la gestione dei livelli ed equilibri delle acque nel territorio di pianura. I lavori di somma urgenza della **Bonifica** Parmense grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Protezione Civile per 350 mila euro interesseranno il tratto del Comune di Busseto, mentre ulteriori 90 mila euro (finanziati sempre dalla Protezione Civile) sono già serviti per completare tutti i lavori in un tratto danneggiato nel Comune di Polesine-Zibello. A Frescarolo, proprio in prossimità degli interventi idraulici, si è tenuto il focus sul ripristino delle canalizzazioni di bonifica dai danni alluvionali con una nutrita partecipazione delle istituzioni e rappresentanti della comunità, in occasione della chiusura della Settimana della **Bonifica** e dell'Irrigazione istituita da ANBI. All'evento sono intervenuti i vertici consortili la presidente Francesca Mantelli, il vicepresidente Giovanni Grasselli e il direttore generale Fabrizio Useri insieme ad alcuni consiglieri e allo staff tecnico dell'ente; il Prefetto di Parma Antonio Garufi; l'Onorevole Gaetana Russo; il sindaco di Busseto Stefano Nevicati e quello di Sissa Trecasali Igino Zanichelli; il responsabile della Protezione Civile Gabriele Bertozzi, Alfredo Caggianelli per Regione Emilia-Romagna; l'Arma dei Carabinieri; i rappresentanti delle associazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura e Cia; il presidente del Consorzio Agrario Giorgio Grenzi e numerosi cittadini della zone interessata. In chiusura della Settimana della **Bonifica** il Consorzio ha scelto di essere a Frescarolo, sette mesi dopo l'alluvione della Bassa, luogo-simbolo di quelli che sono stati gli ultimi allagamenti e eventi estremi che hanno colpito il nostro territorio ha sottolineato la presidente della **Bonifica** Parmense Francesca Mantelli. La Fossa Parmigiana è uno dei canali di scolo più importanti del nostro comprensorio e gli interventi qui illustrati, di cui uno già completato per 90 mila euro nel tratto di Polesine Zibello e l'altro che andrà a porre in sicurezza il tratto del Bussetano per 350 mila euro, incrementeranno anche la sicurezza della viabilità sulla limitrofa strada provinciale 11 Busseto-Soragna. Complaciuto il Prefetto di Parma, Antonio Garufi: Interventi come quello sulla Fossa Parmigiana sono indispensabili al pari delle grandi opere perché contribuiscono a rafforzare e a rendere resiliente il territorio dai fenomeni estremi. Soddisfazione espressa anche dal sindaco di Busseto Stefano Nevicati: Un efficiente risultato che pone in sicurezza non solo l'abitato di Frescarolo, ma anche le zone agricole circostanti. Ringraziamo la **Bonifica** Parmense per l'esecuzione dei lavori effettuati in tempi brevi.

NEL VENEZIANO IL PROGETTO SWAMRISK TROVA L'ACQUITARD CHE PRESERVA LA RISORSA IDRICA DALLA CONTAMINAZIONE SALINA A CHIOGGIA SCOPERTA L'ACQUA DOLCE: I RABDOMANTI AL TEMPO DELLA CRISI CLIMATICA

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI LA RICERCA È FONDAMENTALE NELL'ADATTAMENTO ALLA CRISI CLIMATICA

Primi, promettenti risultati emergono dal progetto SWAMrisk (Subsurface Water monitoring and Management to prevent drought risk in coastal systems), iniziativa finanziata dal programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 (2.190.000,00) per migliorare la conoscenza dell'impatto dei cambiamenti climatici sul sistema acquifero della fascia costiera, concentrandosi principalmente su tre ecosistemi: la Laguna di Venezia, i delta dei fiumi Po e Neretva. Particolare attenzione è dedicata ai "super-siti" monitorati nell'areale di competenza del **Consorzio di bonifica** Adige Euganeo: uno è ubicato nel bacino di Buoro, in comune di Cavarzere, l'altro a Punta Gorzone, nel comune di Chioggia e proprio qui sono state acquisite informazioni di rilievo per comprendere e contrastare la progressiva salinizzazione dei suoli. I carotaggi effettuati durante la perforazione di due nuovi pozzi a Chioggia (uno spinto fino a 12-15 metri di profondità, l'altro fino a 35 metri) hanno permesso di intercettare altrettanti distinti corpi idrici, separati da uno strato geologico, denominato "acquitard": uno spessore di oltre 10 metri composto da argille e limi compatti a bassa permeabilità. Spiega Sandra Donnici, Primo Ricercatore del Consiglio Nazionale Ricerche (C.N.R.): Tali sedimenti, formati in parte in ambiente marino e in parte durante fasi di emersione terrestre indicativamente tra 22.000 e 10.000 anni fa, fungono da barriera naturale tra le sabbie, che ospitano i due acquiferi. L'acquifero superiore si è rivelato fortemente interessato dall'intrusione salina, raggiungendo i 14 grammi per litro attorno ai 7 metri: un valore dannoso per le colture agricole. Il secondo e più profondo pozzo ha invece riservato una sorpresa positiva: tra i 28 e i 35 metri di profondità è stata individuata acqua dolce con una concentrazione salina di appena 1 grammo per litro: la presenza dell' acquitard si è dimostrata decisiva nel preservare la risorsa idrica dalla contaminazione. "Questa scoperta non era attesa e conferma tutta l'importanza del progetto SWAMrisk - commenta Luigi Tosi, Dirigente di Ricerca del C.N.R. - Questi piezometri hanno infatti lo scopo di identificare, se esistono ancora acquiferi non contaminati dal sale e come possano essere sfruttati, senza causare ulteriori problemi come il fenomeno della subsidenza od un'ulteriore intrusione salina negli strati inferiori a causa della depressione delle falde." Il caso di Chioggia conferma la necessità di puntare sulla ricerca per individuare soluzioni di contrasto e adattamento alla crisi climatica, di cui la salinizzazione delle falde acquifere è una delle conseguenze evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) - Per questo, non solo sollecitiamo i Consorzi di **bonifica** ad essere parte attiva in specifici progetti e ad attivare partnership con istituti specializzati od universitari, ma sosteniamo Acqua Campus, centro d'eccellenza internazionale nella sperimentazione irrigua con sede in Emilia Romagna, cui si è recentemente affiancata la giovane struttura del CeSpII in Veneto. Il progetto SWAMrisk proseguirà ora con l'installazione di permanenti centraline di rilevamento, che trasferiranno in tempo

reale i dati raccolti, quali il livello, la salinità e la temperatura all'interno dei pozzi, consentendo di monitorare l'evoluzione del sistema acquifero nel lungo periodo. Tali informazioni saranno fondamentali per il nostro ente, che potrà così acquisire un quadro aggiornato dello stato del territorio e studiare contromisure mirate al contrasto dell'intrusione salina spiega il Presidente del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**, Fabrizio Bertin - Tra queste si potranno annoverare la realizzazione di sbarramenti fisici, la gestione ottimizzata dell'irrigazione e tecniche di ricarica controllata delle falde. La regione mediterranea, infatti, affronta sfide crescenti, legate all'aumento della frequenza di eventi siccitosi ed alla progressiva contaminazione salina degli acquiferi, diventate gravi minacce per l'approvvigionamento idrico (in particolare nelle aree costiere adriatiche) aggravate dalla subsidenza e dall'innalzamento del livello del mare. Per contrastare il pericolo, SWAMisk ha avviato un programma di monitoraggio delle falde acquifere, combinando tecniche idrogeologiche avanzate con l'uso di modelli predittivi; il progetto coinvolge un consorzio di otto partner italiani e croati: il **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**, il Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Geoscienze e Georisorse (CNR-IGG), la Regione del Veneto, M3E srl, l'Università di Spalato, Dunea, Croatian Water e Aequum ltd. Il bacino mediterraneo è un conclamato hub della crisi climatica e la risposta non può che venire dalla cooperazione internazionale. La collaborazione italo-croata testimonia come la disponibilità idrica non sia questione meramente agricola, ma coinvolga più ampi interessi economici, ad iniziare da quelli turistici commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Un momento cruciale del progetto è previsto per il 15, 16 e 17 Settembre prossimi: si tratterà di un evento aperto a tutti gli stakeholders dell'area interessata per condividere i progressi ed i risultati raggiunti, sollecitando una riflessione approfondita sulle questioni affrontate. Questa iniziativa preparerà il terreno per il completamento delle attività progettuali, previsto entro la fine del 2026. GRAZIE

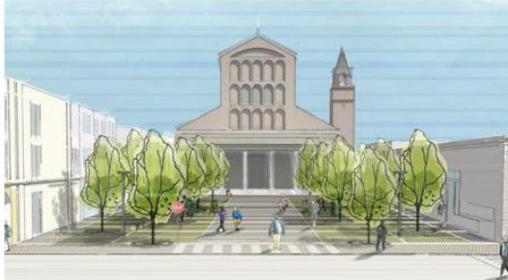
Meno cemento, più verde e maggiore **sicurezza idraulica**: ecco come cambia la piazza del centro

Noi e 1000 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di **servizi**. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.



Ravenna Today

Meno cemento, più verde e maggiore sicurezza idraulica: ecco come cambia la piazza del centro



05/27/2025 13:00

Noi e 1000 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.

Conselice. Al via le asfaltature per ripristinare le strade danneggiate dall'alluvione

A inizio giugno partiranno lavori di manutenzione straordinaria di strade colpite dall'alluvione di maggio 2023 nella zona Lombardina e vie dei **fiumi** di Conselice. Si tratta di un intervento di circa 645mila euro, direttamente gestiti dal Comune, che interesserà il manto stradale di 4 km di strade comunali, per un totale di 29mila mq, e dei marciapiedi esistenti. Le strade interessate sono le vie Lamone, Po, Tevere, Senio, **Santerno**, Venezia, Paolo Fabbri, Amendola, Gobetti, Marconi, Risorgimento, Zoppa e vicolo del Consorzio. I lavori saranno eseguiti dalla ditta Igt Torri Srl di Mercato Saraceno (Fc) e dureranno circa 60 giorni. I disagi alla viabilità saranno contenuti attraverso l'istituzione di sensi unici alternati temporanei. L'intervento è finanziato interamente da fondi Pnrr (misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio **idrogeologico**). "Dopo l'alluvione del 2023, molte strade del Comune di Conselice hanno subito sgretolamenti e fessurazioni del manto d'usura a causa del passaggio dell'acqua e delle successive attività di pulizia dai detriti e sedimenti - sottolineano dall'Unione dei Comuni - . A seguito della ricognizione post alluvione, il Comune di Conselice ha chiesto danni sulla viabilità pubblica per un importo complessivo di 3.663.000 euro, suddivisi in sei zone residenziali: zona centro e Frascata, zona est di Conselice, zona forese, zona nord, zona sud e zona ovest (quella attualmente interessata dai lavori). Con ordinanza commissariale numero 35/2024, sono stati riconosciuti al Comune di Conselice la totalità degli interventi, oltre ai 2 milioni di euro previsti per via Predola riconosciuti dall'ordinanza commissariale 13/2024. Tali lavori sono stati affidati alla società Consap Spa, società individuata dal Ministero per la ricostruzione post alluvione e individuata come stazione appaltante e organismo responsabile dell'avvio e dell'attuazione degli interventi a cui vengono trasferite le risorse finanziarie, mentre per via Predola sono affidati a Sogesid. È inoltre in fase di approvazione il progetto per l'asfaltatura di strade comunali a Lavezzola e **San** Patrizio per il 2025, per eliminare le situazioni di **dissesto** maggiormente critiche, per un importo di circa 250mila euro, provenienti da risorse esclusivamente comunali.



RavennaNotizie.it

Conselice. Al via le asfaltature per ripristinare le strade danneggiate dall'alluvione



05/27/2025 12:09

A inizio giugno partiranno lavori di manutenzione straordinaria di strade colpite dall'alluvione di maggio 2023 nella zona Lombardina e vie dei fiumi di Conselice. Si tratta di un intervento di circa 645mila euro, direttamente gestiti dal Comune, che interesserà il manto stradale di 4 km di strade comunali, per un totale di 29mila mq, e dei marciapiedi esistenti. Le strade interessate sono le vie Lamone, Po, Tevere, Senio, Santerno, Venezia, Paolo Fabbri, Amendola, Gobetti, Marconi, Risorgimento, Zoppa e vicolo del Consorzio. I lavori saranno eseguiti dalla ditta Igt Torri Srl di Mercato Saraceno (Fc) e dureranno circa 60 giorni. I disagi alla viabilità saranno contenuti attraverso l'istituzione di sensi unici alternati temporanei. L'intervento è finanziato interamente da fondi Pnrr (misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico). "Dopo l'alluvione del 2023, molte strade del Comune di Conselice hanno subito sgretolamenti e fessurazioni del manto d'usura a causa del passaggio dell'acqua e delle successive attività di pulizia dai detriti e sedimenti - sottolineano dall'Unione dei Comuni - . A seguito della ricognizione post alluvione, il Comune di Conselice ha chiesto danni sulla viabilità pubblica per un importo complessivo di 3.663.000 euro, suddivisi in sei zone residenziali: zona centro e Frascata, zona est di Conselice, zona forese, zona nord, zona sud e zona ovest (quella attualmente interessata dai lavori). Con ordinanza commissariale numero 35/2024, sono stati riconosciuti al Comune di Conselice la totalità degli interventi, oltre ai 2 milioni di euro previsti per via Predola riconosciuti dall'ordinanza commissariale 13/2024". Tali lavori sono stati affidati alla società Consap Spa, società individuata dal Ministero per la ricostruzione post alluvione e

Conselice: al via le asfaltature per ripristinare le strade danneggiate dall'alluvione

A inizio giugno partiranno lavori di manutenzione straordinaria di strade colpite dall'alluvione di maggio 2023 nella zona Lombardina e vie dei **fiumi** di Conselice. Si tratta di un intervento di circa 645mila euro, direttamente gestiti dal Comune, che interesserà il manto stradale di 4 km di strade comunali, per un totale di 29mila mq, e dei marciapiedi esistenti. Le strade interessate sono le vie Lamone, Po, Tevere, Senio, **Santerno**, Venezia, Paolo Fabbri, Amendola, Gobetti, Marconi, Risorgimento, Zoppa e vicolo del Consorzio. I lavori saranno eseguiti dalla ditta Igt Torri Srl di Mercato Saraceno (Fc) e dureranno circa 60 giorni. I disagi alla viabilità saranno contenuti attraverso l'istituzione di sensi unici alternati temporanei. L'intervento è finanziato interamente da fondi Pnrr (misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio **idrogeologico**). Dopo l'alluvione del 2023, molte strade del Comune di Conselice hanno subito sgretolamenti e fessurazioni del manto d'usura a causa del passaggio dell'acqua e delle successive attività di pulizia dai detriti e sedimenti. A seguito della ricognizione post alluvione, il Comune di Conselice ha chiesto danni sulla viabilità pubblica per un importo complessivo di 3.663.000 euro, suddivisi in sei zone residenziali: zona centro e Frascata, zona est di Conselice, zona forese, zona nord, zona sud e zona ovest (quella attualmente interessata dai lavori). Con ordinanza commissariale numero 35/2024, sono stati riconosciuti al Comune di Conselice la totalità degli interventi, oltre ai 2 milioni di euro previsti per via Predola riconosciuti dall'ordinanza commissariale 13/2024. Tali lavori sono stati affidati alla società Consap Spa, società individuata dal Ministero per la ricostruzione post alluvione e individuata come stazione appaltante e organismo responsabile dell'avvio e dell'attuazione degli interventi a cui vengono trasferite le risorse finanziarie, mentre per via Predola sono affidati a Sogesid. È inoltre in fase di approvazione il progetto per l'asfaltatura di strade comunali a Lavezzola e **San** Patrizio per il 2025, per eliminare le situazioni di **dissesto** maggiormente critiche, per un importo di circa 250mila euro, provenienti da risorse esclusivamente comunali.


 ravennawebtv.it

Conselice: al via le asfaltature per ripristinare le strade danneggiate dall'alluvione



05/27/2025 13:44

A inizio giugno partiranno lavori di manutenzione straordinaria di strade colpite dall'alluvione di maggio 2023 nella zona Lombardina e vie dei fiumi di Conselice. Si tratta di un intervento di circa 645mila euro, direttamente gestiti dal Comune, che interesserà il manto stradale di 4 km di strade comunali, per un totale di 29mila mq, e dei marciapiedi esistenti. Le strade interessate sono le vie Lamone, Po, Tevere, Senio, Santerno, Venezia, Paolo Fabbri, Amendola, Gobetti, Marconi, Risorgimento, Zoppa e vicolo del Consorzio. I lavori saranno eseguiti dalla ditta Igt Torri Srl di Mercato Saraceno (Fc) e dureranno circa 60 giorni. I disagi alla viabilità saranno contenuti attraverso l'istituzione di sensi unici alternati temporanei. L'intervento è finanziato interamente da fondi Pnrr (misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico). Dopo l'alluvione del 2023, molte strade del Comune di Conselice hanno subito sgretolamenti e fessurazioni del manto d'usura a causa del passaggio dell'acqua e delle successive attività di pulizia dai detriti e sedimenti. A seguito della ricognizione post alluvione, il Comune di Conselice ha chiesto danni sulla viabilità pubblica per un importo complessivo di 3.663.000 euro, suddivisi in sei zone residenziali: zona centro e Frascata, zona est di Conselice, zona forese, zona nord, zona sud e zona ovest (quella attualmente interessata dai lavori). Con ordinanza commissariale numero 35/2024, sono stati riconosciuti al Comune di Conselice la totalità degli interventi, oltre ai 2 milioni di euro previsti per via Predola riconosciuti dall'ordinanza commissariale 13/2024. Tali lavori sono stati affidati alla società Consap Spa, società individuata dal Ministero per la ricostruzione post alluvione e individuata come stazione appaltante

Veleni cancerogeni nell'acqua di falda a Carpena, ecco quali sono e perché non si trovano i responsabili

Il caso era emerso lo scorso anno, con grande preoccupazione dei residenti. Ad aprile del 2024 scattò l'ordinanza del Comune che andava a perimetrare una vasta zona rossa intorno a quello che è il punto di scoperta di un pesante inquinamento della falda acquifera nella zona di Carpena. Da allora, dal 27 marzo 2024, è vietato attingere acqua dai pozzi ricadenti nella zona rossa. L'inquinamento era per, noto dall'anno prima. Ecco ricostruita la storia dell'inquinamento di Carpena. Leggi tutto l'articolo.


Forlì Today

Veleni cancerogeni nell'acqua di falda a Carpena, ecco quali sono e perché non si trovano i responsabili



05/27/2025 08:50Direttore Responsabile, Fabio Campanella

Il caso era emerso lo scorso anno, con grande preoccupazione dei residenti. Ad aprile del 2024 scattò l'ordinanza del Comune che andava a perimetrare una vasta zona rossa intorno a quello che è il punto di scoperta di un pesante inquinamento della falda acquifera nella zona di Carpena. Da allora, dal 27 marzo 2024, è vietato attingere acqua dai pozzi ricadenti nella zona rossa. L'inquinamento era per, noto dall'anno prima. Ecco ricostruita la storia dell'inquinamento di Carpena. Leggi tutto l'articolo.

Verso conclusione i lavori di manutenzione e messa in sicurezza nell'area tra Cella e fiume Conca

I cantieri hanno interessato un'area strategica del territorio comunale di Misano, coinvolgendo via Fagnano, via dei Mulini e via Fontanone. Sono in conclusione in questi giorni, con la realizzazione dei tappetini di asfalto, gli importanti interventi di manutenzione e messa in sicurezza della zona compresa tra la Cella e il fiume Conca, avviati lo scorso novembre con la chiusura al traffico di via Fagnano. I lavori hanno interessato un'area strategica del territorio comunale, coinvolgendo via Fagnano, via dei Mulini e via Fontanone. Particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza idraulica: sono stati ripristinati al loro pieno funzionamento tre ponticelli di attraversamento di rii consortili, opere fondamentali per garantire una maggiore protezione durante gli eventi alluvionali sempre più frequenti che interessano il territorio. L'intervento ha permesso di asfaltare oltre un chilometro di strade e di ripristinare quasi 1,5 chilometri di strade bianche, migliorando significativamente la viabilità della zona. Gli interventi realizzati rappresentano un investimento importante per la sicurezza e la qualità delle infrastrutture locali, contribuendo a rendere più resiliente il territorio di fronte alle sfide climatiche.



Rimini Today

Verso conclusione i lavori di manutenzione e messa in sicurezza nell'area tra Cella e fiume Conca



05/27/2025 14:29
Redazione Maggio

I cantieri hanno interessato un'area strategica del territorio comunale di Misano, coinvolgendo via Fagnano, via dei Mulini e via Fontanone. Sono in conclusione in questi giorni, con la realizzazione dei tappetini di asfalto, gli importanti interventi di manutenzione e messa in sicurezza della zona compresa tra la Cella e il fiume Conca, avviati lo scorso novembre con la chiusura al traffico di via Fagnano. I lavori hanno interessato un'area strategica del territorio comunale, coinvolgendo via Fagnano, via dei Mulini e via Fontanone. Particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza idraulica: sono stati ripristinati al loro pieno funzionamento tre ponticelli di attraversamento di rii consortili, opere fondamentali per garantire una maggiore protezione durante gli eventi alluvionali sempre più frequenti che interessano il territorio. L'intervento ha permesso di asfaltare oltre un chilometro di strade e di ripristinare quasi 1,5 chilometri di strade bianche, migliorando significativamente la viabilità della zona. Gli interventi realizzati rappresentano un investimento importante per la sicurezza e la qualità delle infrastrutture locali, contribuendo a rendere più resiliente il territorio di fronte alle sfide climatiche.